



Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali -
Assessorat du Tourisme, des Sports, du Commerce, de l'Agriculture et des Biens
culturels

Réf. n° - Prot. n.
V/ réf. - Vs. rif.

431 del

21 GEN. 2020

Aoste / Aosta

Identificazione del Bene

Edificio denominato "Palazzo Assistenziale Cogne", sito in C.so Battaglione Aosta numeri civici da 16 a 26 e via Giorgio Elter numeri civici da 2 a 6, del Comune di Aosta

Riferimenti Catastali: identificato al Catasto Fabbricati al foglio 33, mappale 145, subalterni 1, 2, 4, 5, 9, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 64, 70, 76, 79, 81, 82, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115 e al Catasto Terreni al foglio 33, mappale 417, del Comune di Aosta.

Proprietario: Regione Autonoma Valle d'Aosta – sede legale in Aosta, Piazza Deffeyes 1 – P.IVA e C.F. 80002270074

RELAZIONE DI VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE

allegata alla verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22.01.2004 n.42.

PREMESSA

Lo stabilimento Cogne, insediato alle porte della città nei primi anni del '900 ha rappresentato per la Città di Aosta il principale motore di sviluppo economico, sociale ed urbanistico del secolo scorso.

I fratelli Perrone, fondatori dell'azienda, hanno sempre affiancato il sogno di uno sviluppo anche urbanistico all'espansione siderurgica vera e propria. Sull'esempio di altre realtà industriali europee, infatti, vollero realizzare per i propri dipendenti - in gran parte immigrati da altre regioni d'Italia - alloggi e servizi. Anche se il progetto dei Perrone, fu attuato solo parzialmente a causa della crisi che coinvolse l'azienda, in pochi anni furono costruite le cosiddette "villette a schiera per impiegati" (1918-1919) in grado di ospitare 35 famiglie, le case Filippini (1918-1919) e le case Giachetti (1918-1920), destinate agli operai ed in grado di dare alloggio a 241 famiglie. Nei decenni che seguirono il quartiere fu ulteriormente ampliato con la costruzione delle case Gastaldi, Gazzera, Fresia e Stura.

Nonostante gli altalenanti periodi di crisi e ripresa dello stabilimento, l'espansione del quartiere non si fermò e a fianco delle abitazioni vennero realizzate strutture di servizio come il lavatoio, i bagni pubblici, il dormitorio degli operai e altre per il tempo libero come il circolo ricreativo, con annesso gioco delle bocce coperto. Solo nella seconda metà degli anni '50 vennero realizzate la scuola e la chiesa, intitolata alla Madonna delle Nevi.

Negli anni 1939-40 vennero avviati importanti progetti che videro la collaborazione dell'ingegnere impresario Luigi Fresia, principale promotore dello sviluppo del quartiere, con

.....
Département de la surintendance des activités et des biens culturels

Catalogue des biens culturels

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Catalogo beni culturali

11100 Aosta (Ao)
1, Place S. Caveri
Téléphone +39 0165274334
Télécopie +39 0165274348

11100 Aosta (Ao)
P.za S. Caveri, 1
Telefono +39 0165274334
Telefax +39 0165274348

soprintendenza_beni_culturali@regione.vda.it
soprintendenza_beni_culturali@pec.regione.vda.it

Referente: Christian ARMAROLI

c.armaroli@regione.vda.it

www.regione.vda.it

cf 80002270074

l'eclettico architetto Giò Ponti. La prima opera, che rimase alla fase di progetto, fu il "Cinema Teatro Nazionale Cogne", una struttura dalla capienza di 800-1000 persone con sala ellittica dotata di illuminazione dall'alto, che avrebbe dovuto sorgere in prossimità del secondo progetto, realizzato in tempi successivi (1940-1942) dall'ing. Fresia: il Palazzo Assistenziale Cogne.

Lo sviluppo del complesso industriale non portò solo alla creazione del Quartiere Cogne, ma incise fortemente sull'organizzazione più generale della Città di Aosta che nel 1926 divenne Capoluogo di Provincia. Questa nomina portò alla realizzazione di edifici pubblici e di servizio che l'arch. Giuseppe Nebbia nella sua pubblicazione "Architettura Moderna in valle d'Aosta tra l'800 e il '900" (Musumeci editori, 1999, pag. 135) definisce come "prima fase dello sviluppo terziario" (la seconda è quella legata all'autonomia regionale) della città, risultato più duraturo e radicato di quello industriale. Mentre per alcuni di questi nuovi edifici venne riproposto uno stile architettonico più "classico", con bugnati, timpani e lesene, come per il Palazzo della Provincia, per la Banca d'Italia o il Palazzo del tribunale, per il Palazzo Cogne venne perseguito un più rigoroso stile razionalista reso aulico da rivestimenti in travertino, già utilizzato nella vicina Casa Littoria, completata nel 1938, e nel coevo Palazzo delle Poste e Telegrafi, realizzato nel 1940.

DESCRIZIONE STORICA DELL'EDIFICIO

La realizzazione del Palazzo Assistenziale Cogne ha avuto un iter progettuale che secondo le varie fonti si è sviluppato in momenti differenti: nel catalogo della mostra "La città che cresce – le quartier "Cogne" à Aoste" (tipografia Valdostana, 2018) una prima fase progettuale è collocata alla fine degli anni '20, quando a firma dell'Ing. Stura venne proposto "il Palazzo distributorio con annesso cinema" che però non fu mai realizzato; nel 1933 si assistette ad una seconda fase, nella quale venne elaborato un progetto attribuito all'architetto milanese Gio Ponti, ripreso e attuato nel 1940 dall'Ing. Fresia.

Altre fonti, per contro, indicano nel 1939 e nel periodo di collaborazione dell'Ing. Fresia con l'arch. Ponti le prime bozze del "Palazzo Cogne", il quale, risulta realizzato dall'impresa Fresia – *in modo forse non del tutto fedele alle intenzioni di Ponti* (L. Moretto, Architettura Moderna Alpina in Valle d'Aosta, Musumeci editori, 2003, pag. 124) – e ultimato due anni dopo, come attestato dall'abitabilità rilasciata dal Podestà in data 11 novembre 1941.

Presso l'Archivio Storico Regionale, tuttavia, sono presenti documenti recanti l'intestazione "*Palazzo distributorio – S.A.N. Cogne – Progetto iniziale – Ing. Luigi Fresia*" datati 6 febbraio 1943.

Anche gli interventi successivi non sono particolarmente documentati e, mentre una pratica edilizia attesta l'esecuzione di lavori sulla terrazza, effettuati nel 1955, non risultano informazioni circa il periodo di presumibile chiusura con le vetrate attualmente visibili, dei due livelli intermedi posti nella parte centrale del lato nord.

DESCRIZIONE MORFOLOGICO, TIPOLOGICA DELL'EDIFICIO

Gli ambienti

Il corpo principale dello stabile è organizzato con un piano interrato, un piano terreno con attività commerciali che si affacciano sul porticato posto su c.so Battaglione Aosta e che si articolano anche sul piano ammezzato, tre piani soprastanti ed un quarto piano di dimensioni più contenute che si affaccia su di un'ampia terrazza. La parte retrostante, che si sviluppa longitudinalmente su via G. Elter, ha un andamento orizzontale, con un ampio piano interrato che ricomprende anche la parte sotto al cortile, un ridotto 2° piano interrato denominato "infernetto" ed un piano rialzato sormontato da una terrazza di dimensioni più contenute.

Il collegamento tra i vari livelli è garantito da due corpi scala principali che mettono in comunicazione tutti i piani e da altri che collegano tra loro solo alcuni livelli (terreno-ammezzato-primi o interrato-terreno).

Gli ambienti presenti nell'edificio hanno dimensioni differenti a seconda dei livelli: nell'interrato, nel terreno, nell'ammezzato e nel primo si trovano stanze dalle dimensioni

contenute alternate a locali decisamente più ampi; mentre nei piani superiori gli spazi sono più ridotti e regolari.

Nella parte centrale dello stabile è presente un cavedio sul quale si affacciano le finestre dei vari uffici e che termina con un ampio lucernario circolare in vetro-cemento che illumina l'ampio salone posto al piano terreno (nel recente passato sede dell'attività commerciale "Canonico").

L'edificio ha tre ingressi, il principale dei quali è posto sotto i portici di c.so Battaglione Aosta ed è caratterizzato dalla presenza di uno scalone di collegamento diretto col primo piano.

Internamente l'edificio si presenta con una composizione degli spazi piuttosto articolata conseguenza, probabilmente, dell'adattamento alle numerose funzioni svolte nel tempo.

Il primo dei due piani interrati presenta dimensioni simili al piano terreno ed è raggiungibile da più ingressi. Tenuto conto delle finiture piuttosto "grossolane" che lo caratterizzano, si presume che in passato fosse prevalentemente destinato a locali di deposito, o forse a laboratori. L'illuminazione naturale dei locali è garantita da bocche di lupo in vetro-cemento.

Il secondo livello interrato, che, come accennato in alcuni documenti viene definito "infernetto o infernot", occupa una minima parte dell'angolo nord-ovest dello stabile e possiede locali di deposito, privi di aperture verso l'esterno, raggiungibili da una scala interna e caratterizzati da una pavimentazione in cubetti di porfido disposti a ventaglio.

Il piano terreno in passato ha ospitato depositi e attività di servizio, ma soprattutto attività commerciali, le cui vetrine lungo il porticato richiamavano – come ricorda lo storico Luca Moretto – i negozi dell'elegante via Roma a Torino.

Questi ambienti, infatti, che come molte attività della prestigiosa via torinese si sviluppano su un piano principale e su un "mezzanino" raggiungibile con una scala a chiocciola, hanno finiture particolarmente curate, con serramenti e vetrate tondeggianti poggiati su basamenti in marmo che ne seguono il disegno.

Al centro del porticato, attraverso quella che fino a qualche anno fa era la vetrina di un negozio di abbigliamento, si accede ad un ampio salone rialzato, a pianta quadrata, illuminato dal lucernario circolare sopra citato e da altri di dimensioni più ridotte e di forma rettangolare.

La retrostante parte del piano terreno ospita, oltre a locali di deposito, altri ambienti che erano probabilmente utilizzati per esibizioni musicali o canore, considerata l'originaria presenza di gradinate.

I collegamenti con gli altri piani, oltre che dalle scale citate erano garantiti anche da montacarichi di servizio.

Mentre il piano ammezzato è stato in parte occupato da uffici e da ambienti collegati ai sottostanti negozi, il piano primo, invece, ha ospitato e ospita numerosi locali collettivi e di servizio di dimensioni piuttosto ampie, come il salone da ballo, la sala bigliardi, il bar, sala danza, ecc..

I piani secondo e terzo hanno una distribuzione piuttosto simile, anche se il secondo livello presenta un salone di dimensioni considerevoli, con ampi corridoi sui quali si affacciano due maniche di uffici.

Nettamente differente è il quarto e ultimo piano; intorno al cavedio centrale sono stati realizzati dei locali di dimensioni ridotte e di forma regolare che si affacciano sull'ampia terrazza. All'interno di alcuni ambienti sono presenti delle originali colonne in calcestruzzo armato con rivestimento in legno che sorreggono la copertura inclinata caratterizzata da un intreccio di travature ribassate.

Le finiture

Nel suo insieme, l'interno dell'edificio presenta finiture curate, caratteristiche del gusto e dello stile architettonico dell'epoca d'impianto. Anche se le differenti destinazioni d'uso succedutesi nel tempo, hanno portato all'adeguamento di servizi igienici ed al rifacimento dei pavimenti di alcuni locali, sono ancora presenti in molti ambienti quelli originali in listelli di legno paralleli o a spina di pesce, mentre nei corridoi dei primi due piani sono ancora visibili

le originarie piastrelle di graniglia scura disposte in diagonale a formare, con l'alternanza di listellini bianchi, dei grossi quadrotti.

Al terzo piano, la pavimentazione dei corridoi ha un particolare motivo a linee diagonali bianche e nere che lo storico Luca Moretto nella pubblicazione da lui curata "Architettura Moderna Alpina in Valle d'Aosta" (Musumeci editori, 2003, pag. 124) individua tra gli elementi che potrebbero ricondurre l'opera a Gio Ponti per l'analogia con la pavimentazione proposta dall'architetto milanese nell'allestimento di un piccolo appartamento "un'abitazione dimostrativa" alla VI triennale di Milano del 1936. Inoltre, sempre al medesimo livello anche i pavimenti dei servizi igienici hanno un piacevole e originale motivo a righe parallele verdi gialle e bianche.

Diverso trattamento è stato, invece, riservato per le scale di collegamento che hanno una pavimentazione e una fascia di protezione delle pareti in marmo beige, così come l'aulico ingresso su via G. Elter che è interamente rivestito col medesimo materiale con alternati disegni orizzontali e verticali e cornici in cromie differenti; analogamente anche l'ingresso principale su Corso Battaglione Aosta ha un rivestimento in marmo beige con pavimentazione verde. Completano le scale principali dei parapetti in muratura con corrimano in legno.

Altezze interne importanti caratterizzano i piani fuori terra che in molti locali sono state ridotte con controsoffittature prevalentemente semplici o con una discreta cornice lungo il perimetro. Per l'articolazione delle controsoffittature spiccano tre ambienti: il salone da ballo del primo piano, nel quale ampi esagoni in sfondato ospitano dei lampadari pendenti, il salone del "caminetto" posto al secondo piano e caratterizzato da un sistema di travature lignee coordinate con la boiserie in legno delle pareti, nella quale spicca un importante camino in pietra e intonaco, e gli adiacenti uffici, la cui suddivisione con pannelli modulari segue l'andamento di un soffitto "a scalini".

Come i pavimenti, anche i serramenti interni ed esterni sono in parte originali ed in parte di epoche successive; in particolare le porte di accesso ai vari locali sono di fattura diversa a seconda della destinazione e dei livelli, ma sono tendenzialmente caratterizzate da un design semplice e piacevole.

Le aperture esterne poste sui due prospetti principali ovest e sud sono di dimensioni e forma diversa a seconda dei piani; ai piani ammezzato, primo e secondo, sono presenti delle porta-finestre dotate di un parapetto vetrato sostenuto da struttura metallica che richiama per tipologia e forma la soluzione adottata sempre dall'architetto Ponti nella "Casa Fresia" in avenue de Conseil des Commis ad Aosta. Al terzo piano le porta-finestre sono sostituite da finestre quadrate incorniciate.

Di disegno differente sono le alte porta-vetrature con suddivisione orizzontale che all'ultimo piano si affacciano sul lato sud della terrazza, le quali richiamano i portoni di ingresso al palazzo.

Decisamente diversa la soluzione progettuale adottata nella parte centrale della facciata nord, nella quale – come accennato in precedenza – a seguito di un intervento di tamponamento successivo, su ambo i lati della manica sono state inserite doppie vetrate che consentono alla luce esterna di trapassare i locali e raggiungere il cavedio centrale.

Il sistema di oscuramento è affidato ad avvolgibili esterni ad esclusione dei locali all'ultimo piano, nel quale questa tipologia è alternata a persiane esterne in legno.

A questo livello, inoltre, si ritrovano ulteriori elementi che lo storico Luca Moretto nella già citata pubblicazione da lui curata individua tra quelli di collegamento con l'opera dell'architetto Ponti: il camino esterno messo in evidenza o i filari di tegole posti a copertura delle aperture, sono elementi riscontrabili nella "Pontiana" Villa Marchesano a Bordighera (1938), mentre il gioco di cornici aggettanti e l'utilizzo di aperture circolari, sono elementi presenti in altre opere del maestro milanese tra le quali "Villa Donegani" realizzata nel 1940 a Bordighera.

La struttura

Strutturalmente l'edificio si compone di un sistema portante costituito da pilastri e travi in calcestruzzo armato e solai in latero-cemento. Il tamponamento è in mattoni intonacati.

La copertura in calcestruzzo armato del corpo principale dell'edificio è piana, con l'unica eccezione degli ambienti posti all'ultimo livello che presentano una falda orientata verso l'interno del cavedio. La terrazza che circonda i locali è in ghiaia, con dei percorsi in piastrelle di graniglia simili a quelle utilizzate per coprire l'ampia terrazza del deposito posteriore posto su via G. Elter.

L'aspetto esteriore

Il Palazzo Cogne si presenta con un aspetto massiccio e rigoroso, caratteristico delle architetture del "ventennio"; il basamento in marmo scuro per i piani terreno e ammezzato, che nel fronte sud sono inglobati in un ampio porticato, e il travertino, utilizzato per i piani soprastanti amplificano la geometria regolare dei fronti principali sui quali si aprono le finestre a sviluppo verticale con cornici aggettanti che, solo all'ultimo livello tendono al quadrato. Percepibile solo se ci si allontana dallo stabile è l'ultimo piano che ha dimensioni in pianta decisamente più contenute, e che lascia spazio ad un'ampia terrazza; nell'insieme il volume ha un equilibrio dato dalla verticalità delle aperture e del porticato contrapposto all'orizzontalità accentuata dalle due cornici in marmo scuro e travertino.

Decisamente meno aulici e forse più "razionalisti" sono i prospetti est e nord, nei quali la regolarità della forma cubica viene abbandonata lasciando spazio ad un gioco compositivo orizzontale e verticale di parallelepipedi, messo in evidenza da aperture di dimensioni, forme e materiali differenti. Sempre sul lato nord la verticalità dell'edificio è, da un lato accentuata dal corpo scala, e dall'altro smorzata dallo sviluppo orizzontale del deposito con l'antistante porticato di carico-scarico e dalla terrazza con il suo parapetto a "pettine" privo di elementi orizzontali. Lo spazio destinato a deposito con la sua area antistante è racchiuso da un'interessante e originale recinzione in colonnine di cemento armato molto grezzo alternate a elementi verticali in ferro.

Su questi due fronti secondari, coerentemente con le forme meno severe e con le aperture più articolate, la finitura non è più lapidea ma caratterizzata da un più semplice intonaco liscio.

L'utilizzo

Dalla sua ultimazione nei primi anni '40, il Palazzo Assistenziale Cogne ha ospitato alcune attività direttamente connesse allo stabilimento omonimo; nei suoi saloni, infatti, si riuniva il consiglio di amministrazione dell'azienda, aveva sede "*la Direzione Impianti Elettrici, e l'ultimo piano ospitava un pensionato per dipendenti nubili e celibi*" (G. Nebbia, *Architettura Moderna in Valle d'Aosta tra l'800 e il '900*, Musumeci Editori, 1999, pag.152)

Parallelamente, il palazzo ha svolto un indubbio ruolo sociale e di servizio per il vicino quartiere, per gli abitanti del quale fungeva da distributore/spaccio viveri e regali di Natale ai bambini dei dipendenti, distribuzione del combustibile per il riscaldamento degli alloggi nonché di assegnazione degli alloggi stessi (B. Fracasso, "*la Cogne e il suo Quartiere*", Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2004-2005), ma anche da sede del Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori (il CRAL Cogne) che occupava un'ampia porzione del primo piano con la sala da ballo, la sala prove, la sala biliardi e il bar; alcune pubblicazioni citano la presenza, alle origini, anche di un ufficio postale e di una biblioteca (T. Gatto Chanu, *Aosta, dalle origini al terzo millennio*, Musumeci editori, 2012, pag. 227).

Nel recente passato, il palazzo ha perso il legame diretto e "quasi esclusivo" con lo stabilimento Cogne, con i suoi dipendenti e con gli abitanti del vicino quartiere, ed ha allargato la fruizione dei propri servizi all'intera cittadinanza Aostana; al suo interno, accanto ad alcune delle storiche attività rimaste, hanno trovato posto uffici pubblici e numerose sedi di associazioni culturali e sportive.

Questa stretta connessione che il Palazzo Assistenziale Cogne ha avuto con il complesso siderurgico omonimo e col vicino quartiere ed il suo importante ruolo di servizio svolto in passato, attribuiscono al fabbricato un'indubbia ed importante valenza storica.

CONSIDERAZIONI FINALI ED ESITO DELLA VERIFICA

Il Palazzo Assistenziale Cogne, è caratterizzato, nella parte a sud, da una composizione volumetrica aulica e rigorosa, distintiva delle architetture del ventennio, movimentata dall'alto porticato sul quale si affacciano le vetrine dalle forme ricercate dei negozi, ed accentuata

dalle finiture in travertino e marmo che rivestono l'intero corpo, mettendo in risalto le aperture. Per contro il lato nord dell'edificio ripropone un'architettura più "discreta" ma più articolata, di gusto razionalista.

Anche l'interno dell'edificio ripropone il dualismo esteriore: locali semplici, dimensioni contenute e con pavimentazioni in piastrelle ceramiche, si alternano ad ambienti decisamente più ampi e curati con pavimenti in marmo o legno. Tra questi ultimi emergono sicuramente i due ingressi principali hanno rivestimenti in marmo anche sulle pareti che attribuiscono loro una certa monumentalità, i locali del primo piano e l'importante salone posto al piano terreno, illuminato dal lucernario in vetro-cemento posto al centro del cavedio. Benchè, come accennato, la partecipazione dell'architetto Gio Ponti al progetto del palazzo si sia probabilmente limitata alla stesura iniziale, sicuramente l'edificio presenta numerosi riferimenti ad opere più famose del maestro milanese, e ciò contribuisce a confermarne il valore artistico-architettonico del bene. La "villetta" arretrata del quarto piano - con le sue colonne "lignee", con le tegole alternate che sormontano le aperture e col caminetto posto in evidenza - i parapetti vetrati delle aperture sui lati sud e ovest, la pavimentazione a linee diagonali del terzo piano e l'uso di aperture circolari alternate a cornici sono, infatti, elementi che ricordano l'opera dell'architetto milanese.

Si ritiene, in buona sostanza, che l'edificio possieda un proprio interesse artistico-architettonico definito dagli elementi citati che devono essere tutelati nelle forme e con le modalità di seguito riportate.

Si reputa, altresì, che l'importante ruolo di servizio svolto in passato dal Palazzo Assistenziale Cogne in connessione con il complesso siderurgico omonimo e col vicino quartiere, attribuiscono al fabbricato un'indubbia valenza storica che, analogamente agli aspetti artistico-architettonici, va tutelata nelle forme e con le modalità di seguito riportate.

Richiamato quanto sopra, pertanto, si ritiene che il fabbricato denominato "Palazzo Assistenziale Cogne", censito al Catasto Fabbricati al foglio 33, mappale 145, subalterni 1, 2, 4, 5, 9, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 64, 70, 76, 79, 81, 82, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115 e al Catasto Terreni al foglio 33, mappale 417, e ubicato in C.so Battaglione Aosta, numeri civici da 16 a 26 e in via Giorgio Elter, numeri civici da 2 a 6, del Comune di Aosta **presenti un interesse culturale proprio ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**, in relazione all'interesse **artistico-architettonico** definito dalla composizione volumetrica e dagli elementi architettonici presenti, che sono caratteristici dallo stile e del gusto dell'epoca di costruzione, nonché all'interesse **storico** definito dalle funzioni, connesse al vicino Quartiere operaio Cogne e al complesso siderurgico omonimo, svolte in passato al suo interno.

Si ritiene opportuno, quindi, che il palazzo in questione sia assoggettato alla disciplina di cui alla parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

In particolare, stante l'interesse artistico-architettonico del bene, eventuali interventi sullo stesso dovranno essere subordinati all'autorizzazione di cui all'art. 21 del d.lgs. 42/2004 e finalizzati alla conservazione ed al recupero degli elementi di pregio caratterizzanti; in fase autorizzativa saranno puntualmente valutati il ripristino o l'eventuale sostituzione, con tipologie e materiali idonei, delle parti non recuperabili. Analogamente, ai sensi dell'art. 20 del decreto citato, gli usi dell'edificio devono essere compatibili con il carattere artistico e storico dello stesso; eventuali mutamenti d'uso dovranno essere preventivamente comunicati a questa Soprintendenza ai fini dell'applicazione degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 42/2004.

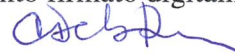
Fatto salvo quanto richiamato al comma precedente, in caso di interventi di restauro che interessino l'intero edificio e che contemplino un differente uso dello stesso, dovrà essere salvaguardata la memoria storica del palazzo e del ruolo di servizio svolto, sopra richiamato, attraverso la realizzazione - da concordare con questa Soprintendenza in fase progettuale - di un itinerario espositivo di ricordo che potrà essere concentrato in uno o più locali, o distribuito lungo i principali percorsi di collegamento.

Ai fini urbanistici, pertanto, l'edificio andrà classificato negli elaborati del P.R.G. comunale – ai sensi del provvedimento attuativo della l.r. n. 11 del 1998, approvato con Deliberazione della Giunta regionale 418 del 15 febbraio 1999 – come “**A – edificio monumento**” – con specifica “**A6 – monumento di importanza storica**” – per il suo interesse storico-artistico-architettonico, secondo la classificazione utilizzata dal PRGC del Comune di Aosta che dettaglia ulteriormente le tipologie individuate dalla Deliberazione citata.

Si ritiene, opportuno, altresì, confermare per l'area circostante l'edificio e coincidente con i medesimi mappali, la classificazione “*F1 – area di pertinenza di monumenti e documenti ed edifici di pregio (...)*” riportata sul P.R.G. comunale vigente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo all'Assessore al turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali ai sensi dei combinati disposti dell'art. 16 e dell'art. 8, del decreto legislativo 42/04, nonché dell'art. 38, della legge 196/78 e dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 11/93 di modifica della legge regionale 56/83.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Cristina DE LA PIERRE
- documento firmato digitalmente -



Trattamento dei dati personali – informativa privacy

Con riferimento alle disposizioni del regolamento europeo n. 679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali, i dati forniti a questa Soprintendenza sono registrati e trattati in formato cartaceo ed elettronico esclusivamente per le finalità inerenti le attività istituzionali derivanti dagli obblighi di tutela di cui all'art. 9 della Costituzione italiana, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs 42/2004) e delle normative regionali derivanti dall'applicazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. b) del suddetto regolamento gli interessati hanno diritto di accesso ai dati che ad essi afferiscono e di richiederne la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione e la cancellazione.

Il delegato al trattamento dei dati personali, in riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 785 del 2018, è il dirigente della struttura Catalogo beni culturali - con sede in p.zza S. Caveri, 1, 11100 Aosta, telefono 0165/274335 – presso il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali (soprintendenza_beni_culturali@regione.vda.it e soprintendenza_beni_culturali@pec.regione.vda.it).

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con sede in Aosta, piazza Deffeyes 1.

Si può prendere visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali sul sito internet della Regione autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it) alla voce "privacy" della home page.

AC

ALLEGATI: 1 - scheda cartografica, descrittiva e fotografica del bene immobile
2 - elaborato rappresentante le modificazioni allo strumento urbanistico comunale.

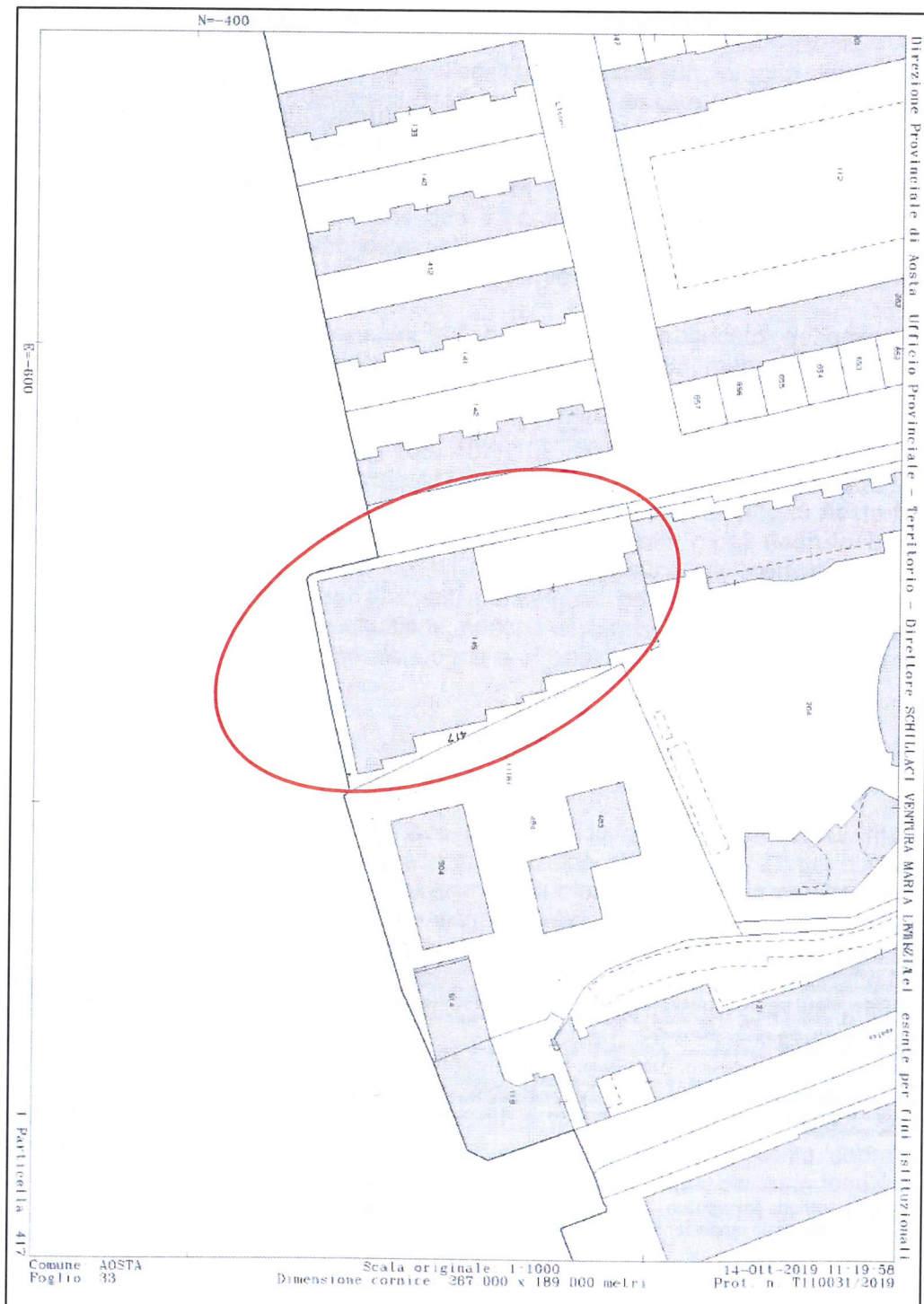
ALLEGATO 1:

scheda cartografica, descrittiva e fotografica del bene immobile.

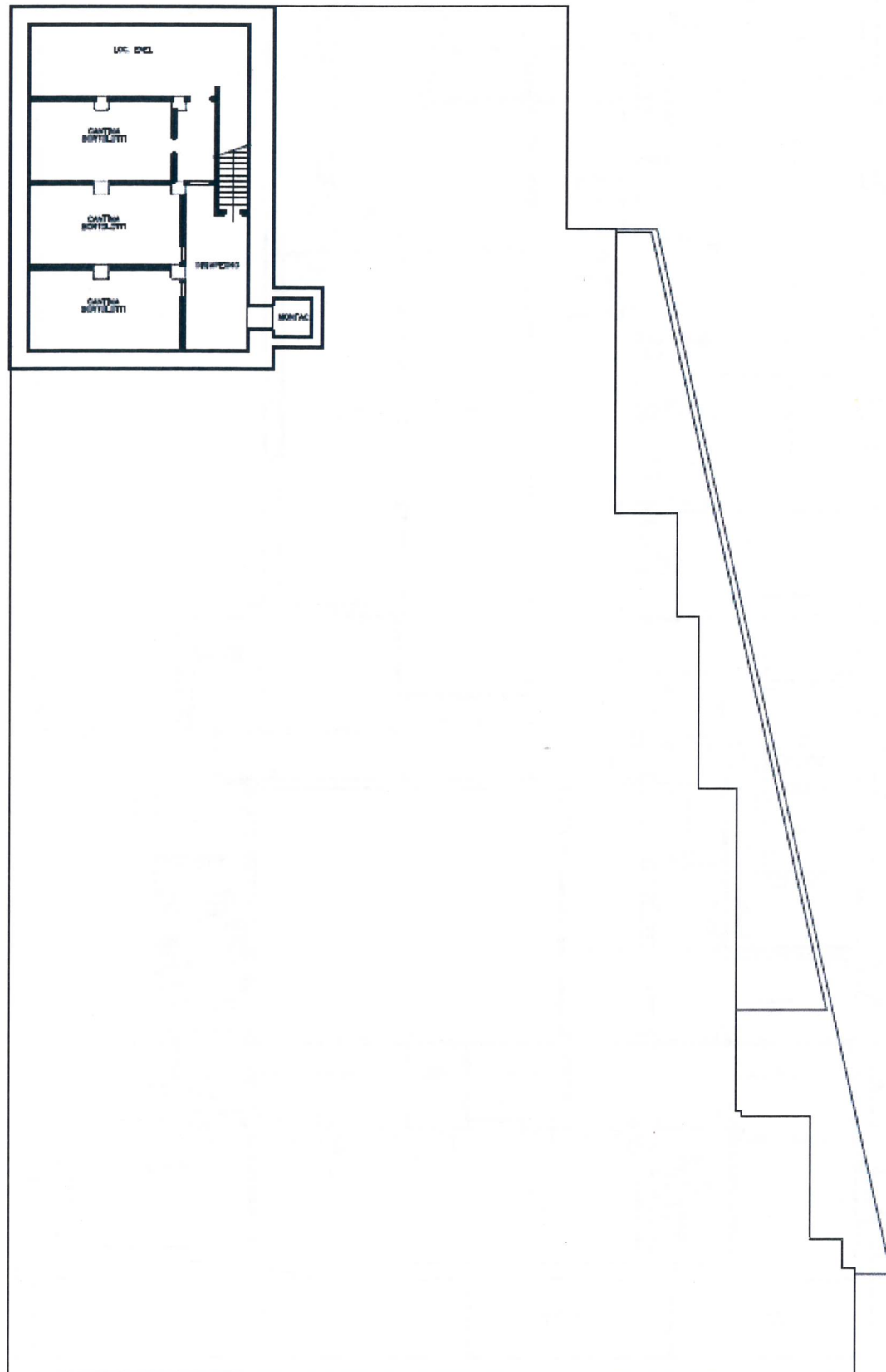
Edificio denominato "Palazzo Assistenziale Cogne" censito al Catasto Fabbricati al foglio 33, mappale 145, subalterni 1, 2, 4, 5, 9, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 64, 70, 76, 79, 81, 82, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115 e al Catasto Terreni, al foglio 33, mappale 417, e ubicato in C.so Battaglione Aosta numeri civici da 16 a 26 e via Giorgio Elter numeri civici da 2 a 6, del Comune di Aosta.

ESTRATTO CATASTALE

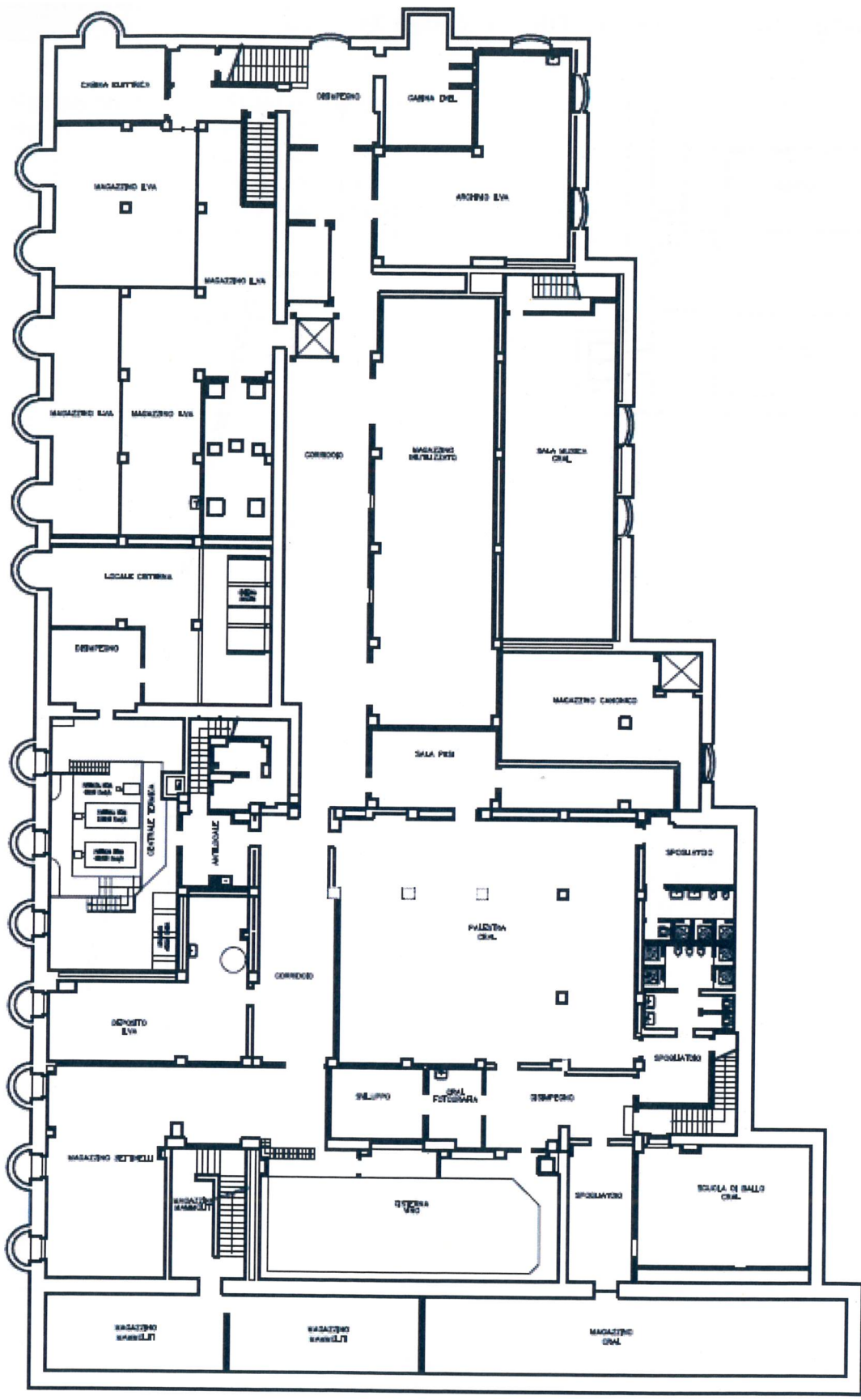
Comune di Aosta - Foglio 33, mappale n. 145 e 417



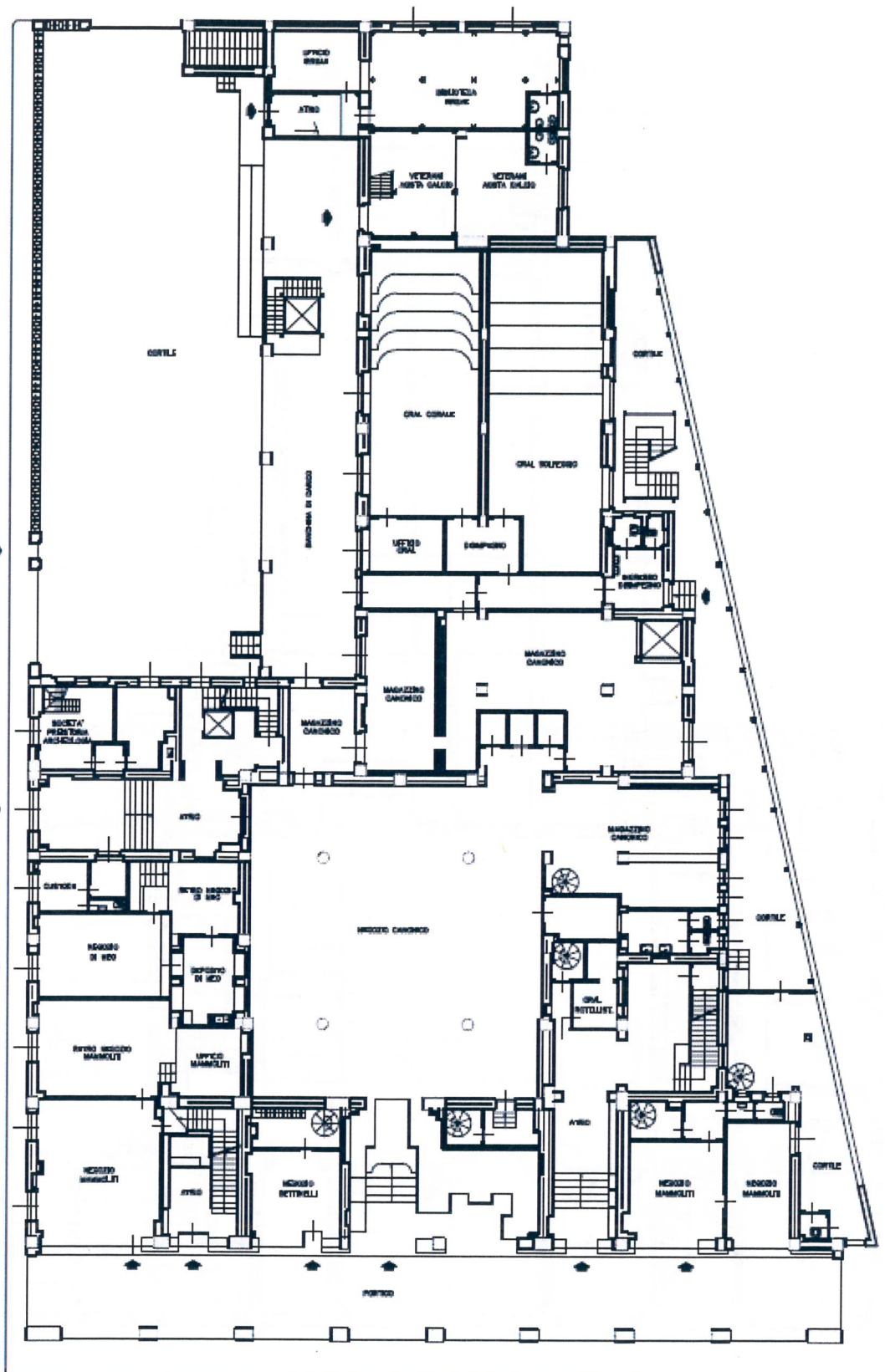
PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI dell'immobile



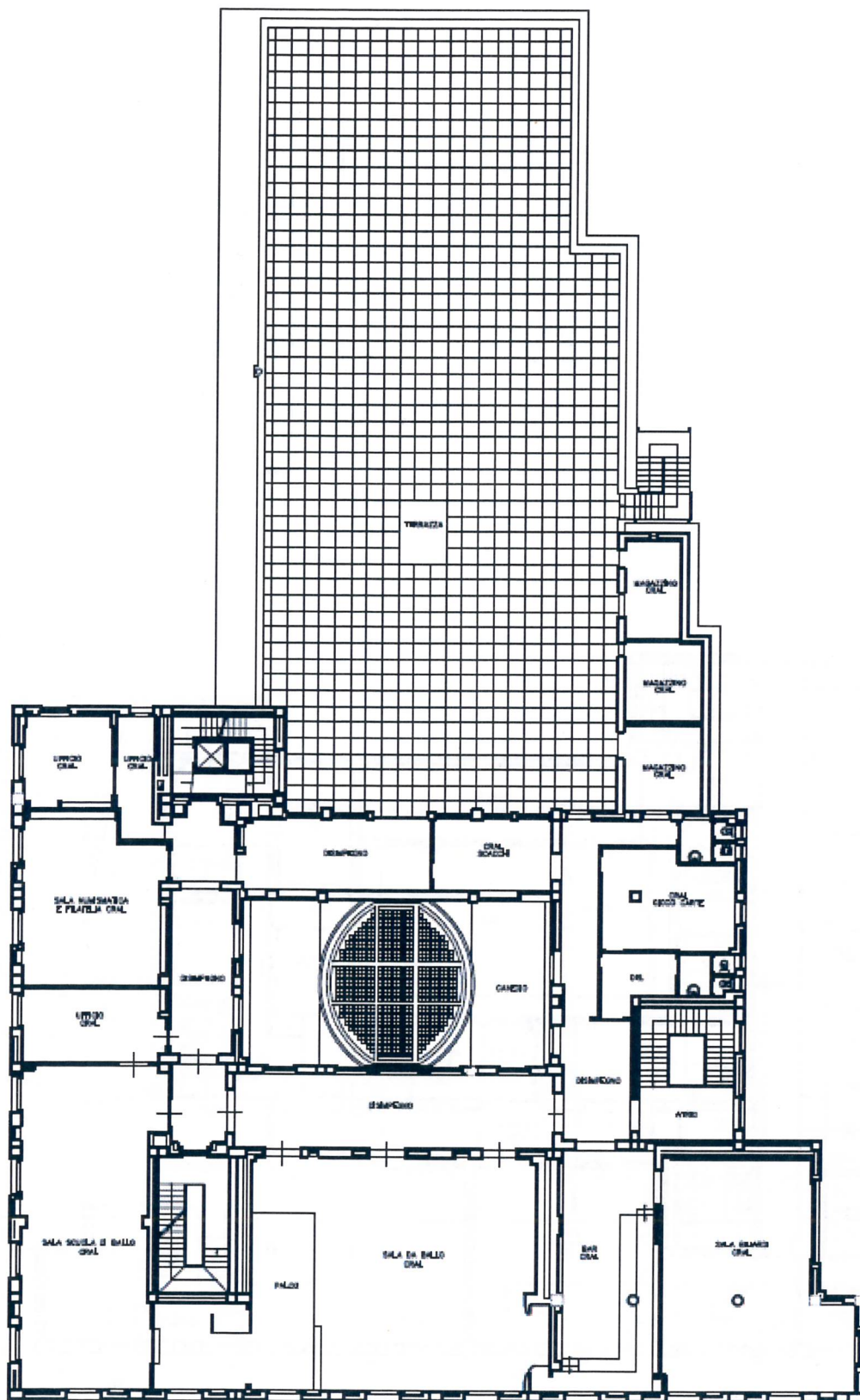
Pianta piano infernot - rilievo



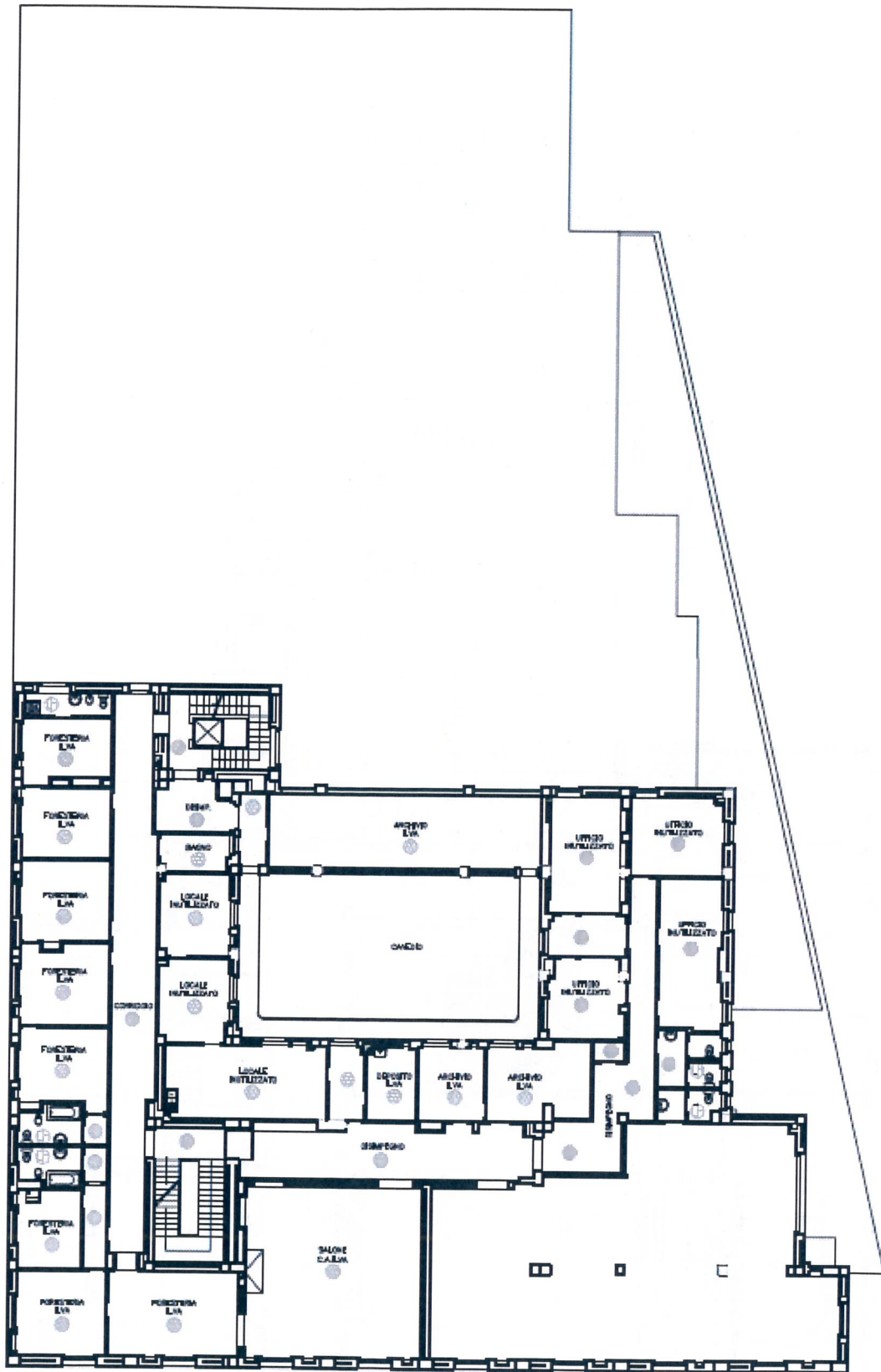
Pianta piano interrato - rilievo



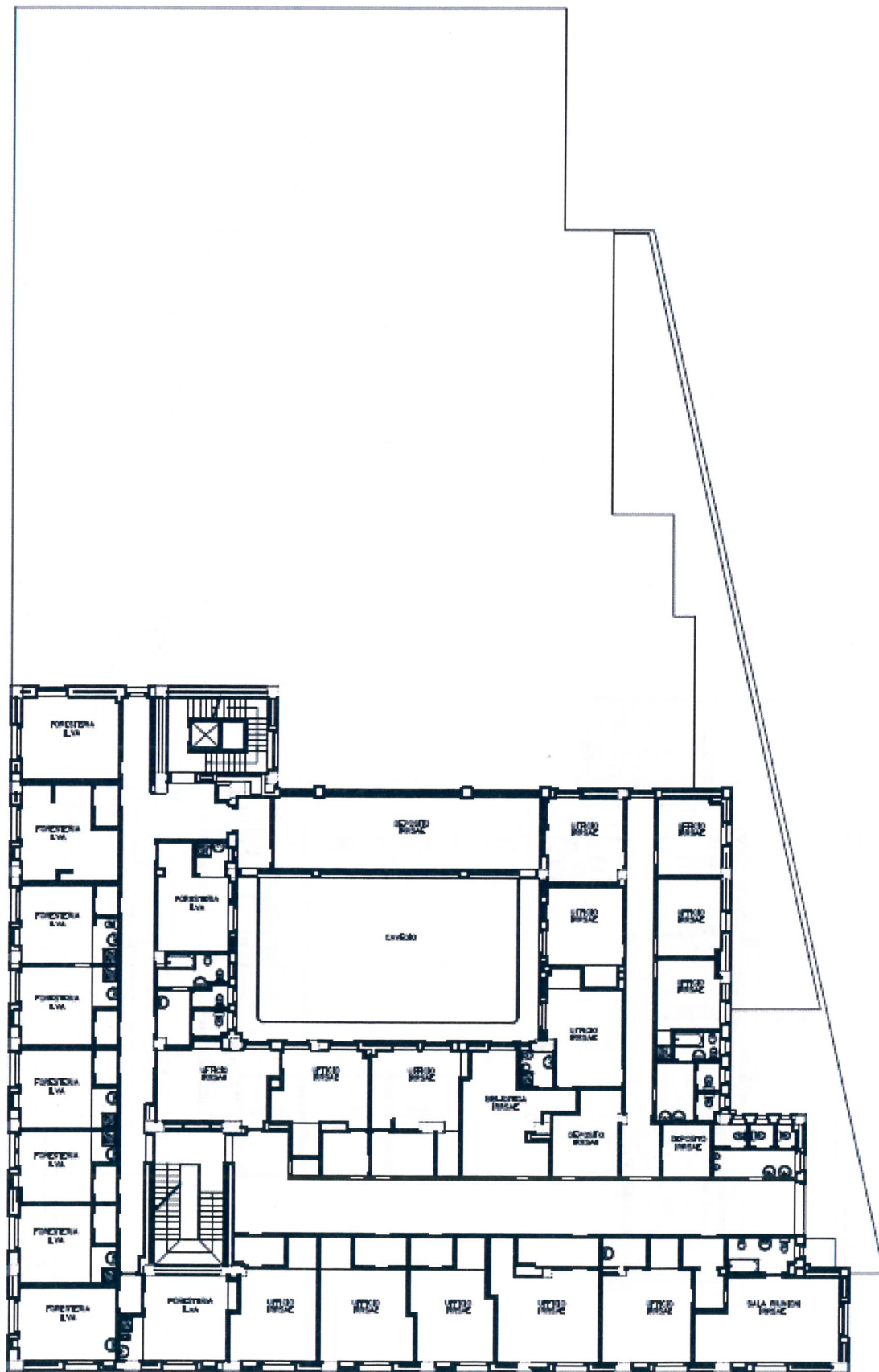
Pianta piano terreno - rilievo



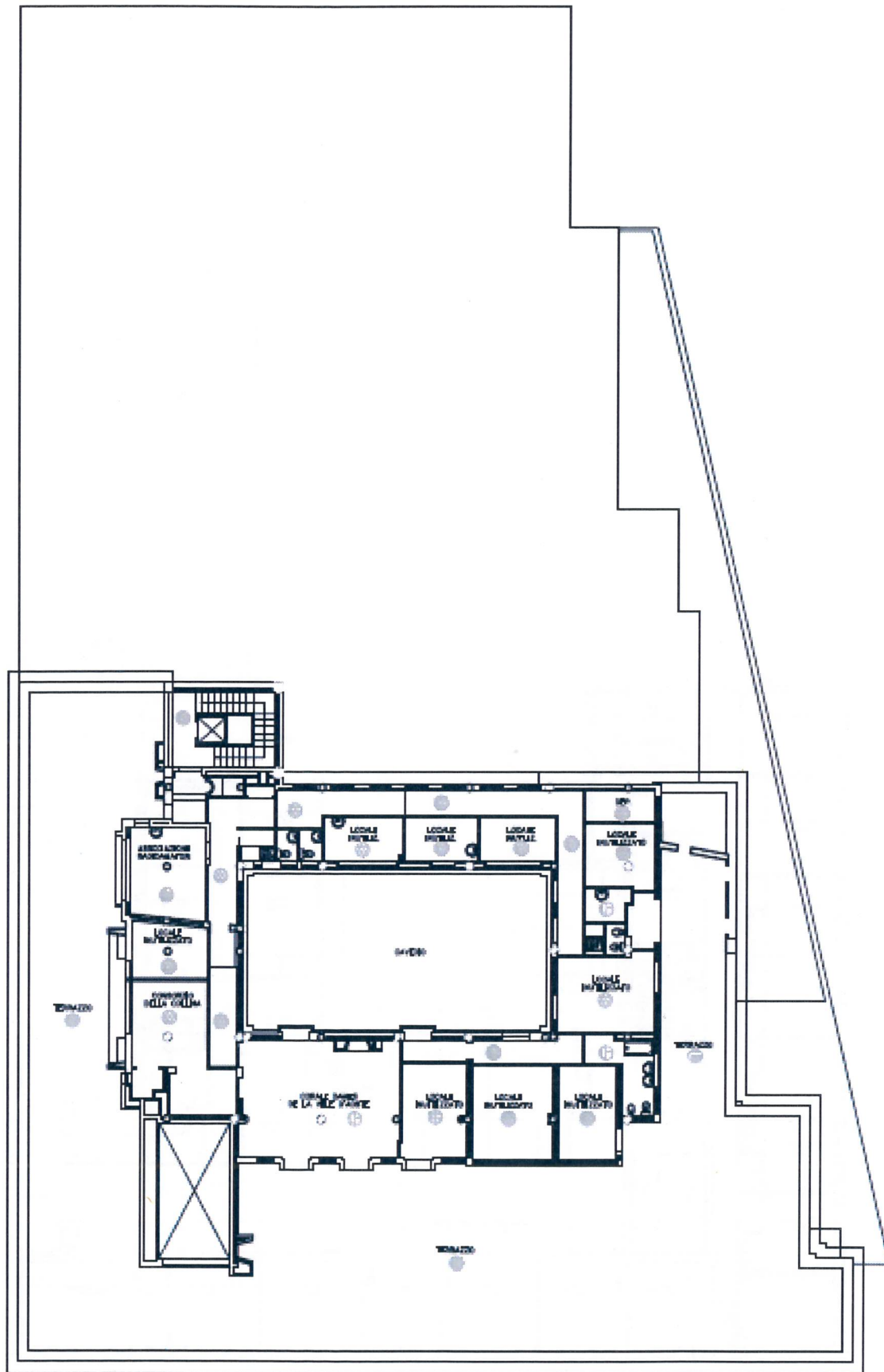
Pianta piano primo - rilievo



Pianta piano secondo - rilievo



Pianta piano terzo - rilievo



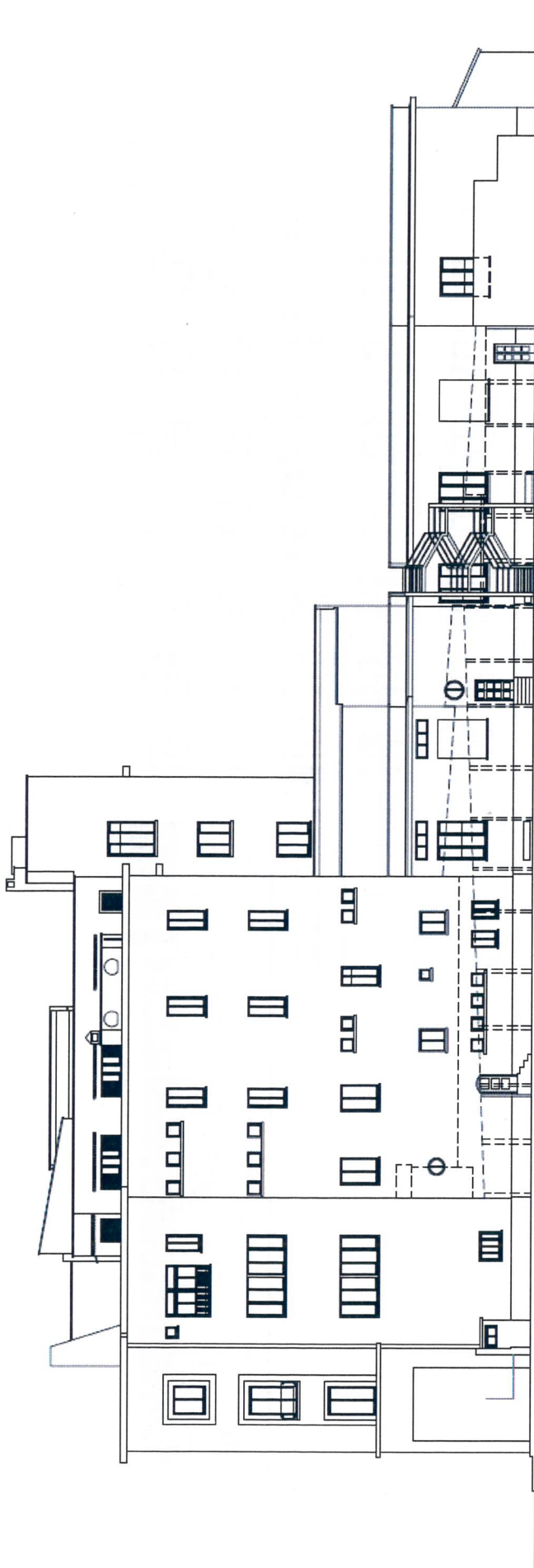
Planta piano quarto - rilievo



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista angolo sud-est dell'edificio.



Vista angolo sud-ovest dell'edificio.



Vista angolo nord-ovest dell'edificio.



Vista angolo nord-est dell'edificio.



Vista di insieme del quarto piano.



Particolare del lato ovest del quarto piano.



Particolare del lato est del quarto piano.



Particolare del lato est del quarto piano.



Particolare del lato sud del quarto piano.



Particolare del lato sud del quarto piano.



Vista del porticato su c.so Battaglione Aosta.



Ingresso principale su c.so Battaglione Aosta.



Particolare parapetto esterno alle aperture.

Particolare di quelle che sembrano lampade poste sopra il cornicione del primo piano.



Particolare di uno dei lampadari presenti nel portico.



Vista della recinzione in calcestruzzo armato e acciaio presente su via G. Elter



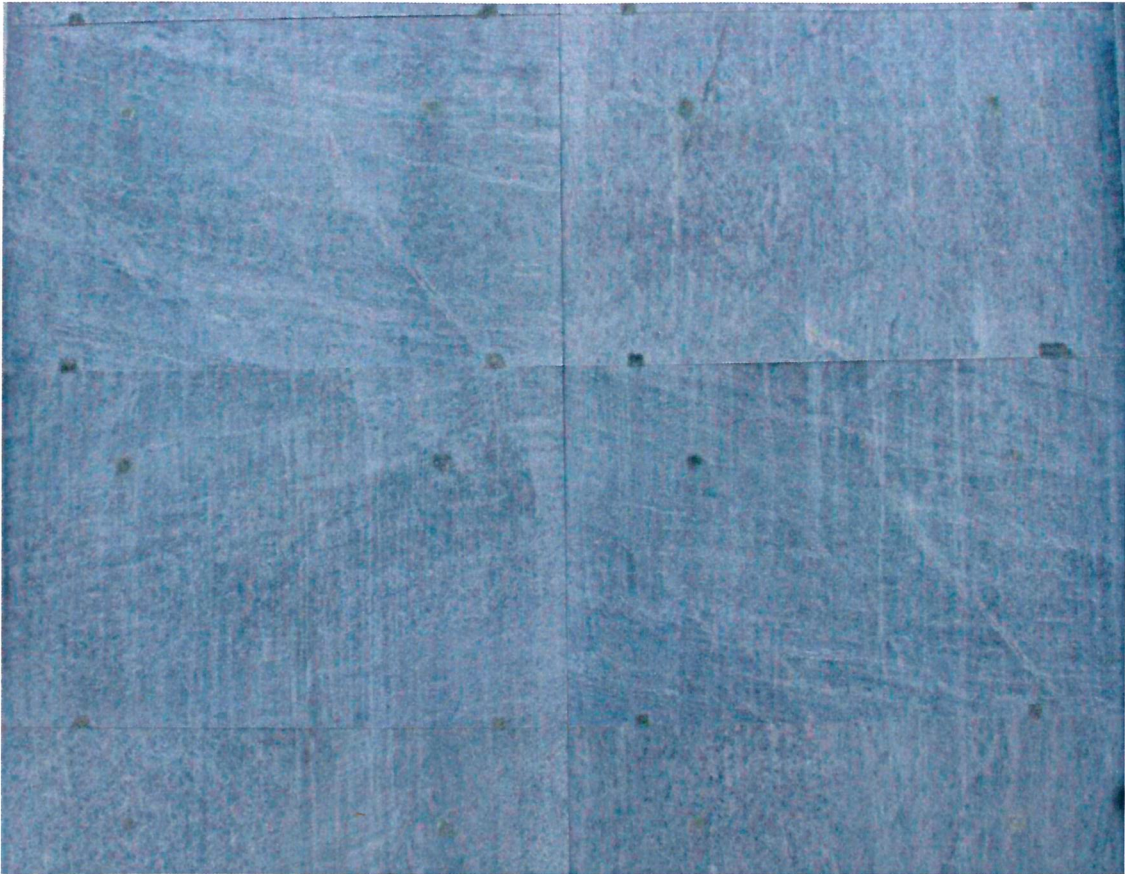
Particolare delle iscrizioni su lastre di marmo presenti sulle pareti esterne del palazzo.



Vista delle aperture del primo e secondo piano.



Particolare delle aperture del terzo piano.



Particolare delle lastre di marmo scuro del basamento.



Particolare del pavimento con inserti in vetro-cemento che illumina il primo piano interrato.



Vista ingresso secondario su c.so Battaglione Aosta.



Vista particolare parapetto del corpo scala secondario su c.so Battaglione Aosta.



Vista soffitto con copertura e finestratura laterale in vetro-cemento del corpo scala secondario su c.so Battaglione Aosta.



Vista corpo scala secondario su c.so Battaglione Aosta.



Vista dell'atrio dell'ingresso principale su c.so Battaglione Aosta.

Vista vano ascensore dell'ingresso principale.



Particolare della scalinata dell'ingresso principale.



Vista dell'atrio dell'ingresso su via G. Elter.



Vista del vano scala-ascensore su via G. Elter.



Particolare del mancorrente e della scala su via G. Elter.



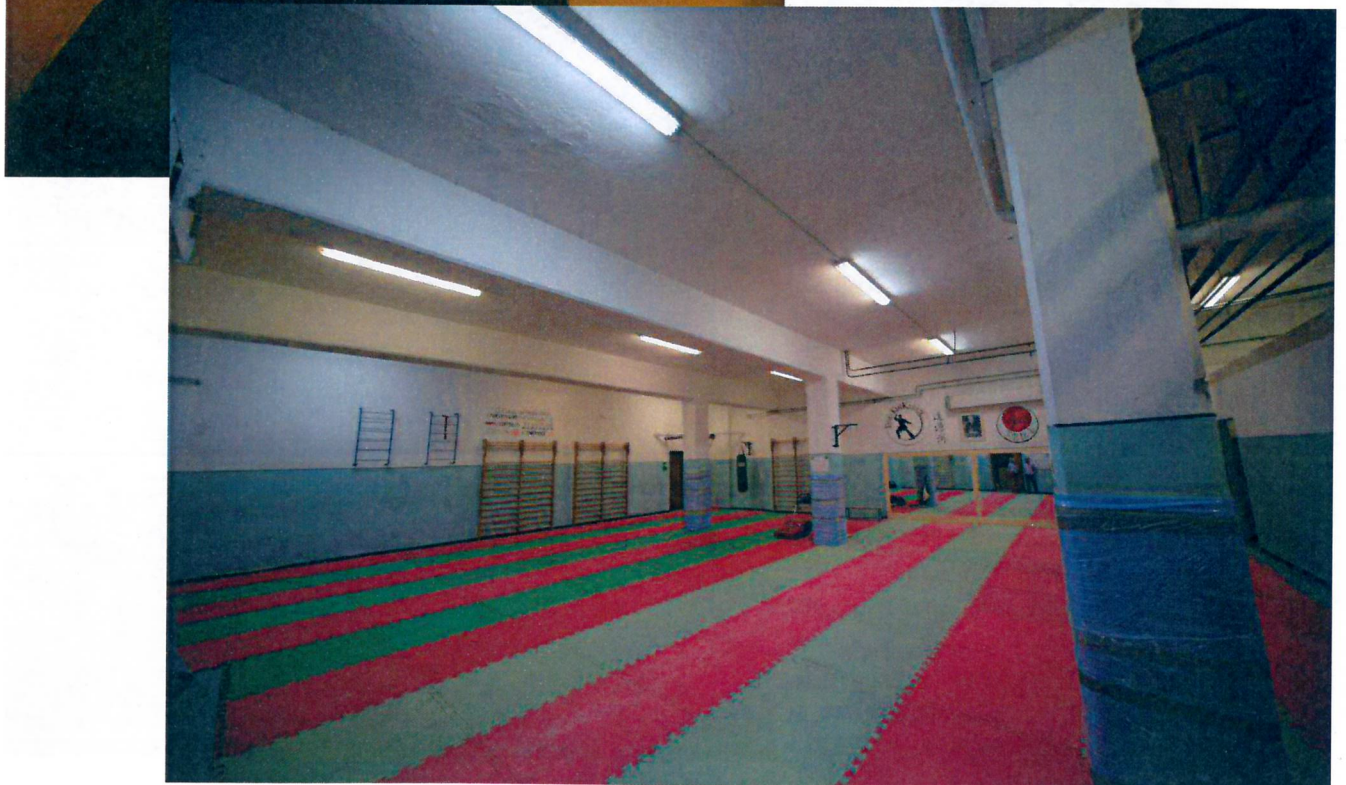
Vista vano ascensore della scala su via G. Elter.



Scala di accesso al secondo piano interrato denominato "Infernetto" e della pavimentazione in porfido.



Vista della scala di accesso al primo piano interrato.



Vista della palestra posta al primo piano interrato.



Vista dei locali di deposito posti al primo piano interrato lato via G. Elter.



Vista del montacarichi nei locali su via G. Elter.



Vista locale caldaia primo piano interrato.



Vista cisterna primo piano interrato.



Vista esterna del locale al primo piano interrato adiacente al montacarichi.



Vista interna del medesimo locale.



Particolare della bocca di lupo del primo piano interrato.



Particolare del giunto travi-pilastro del primo piano interrato.



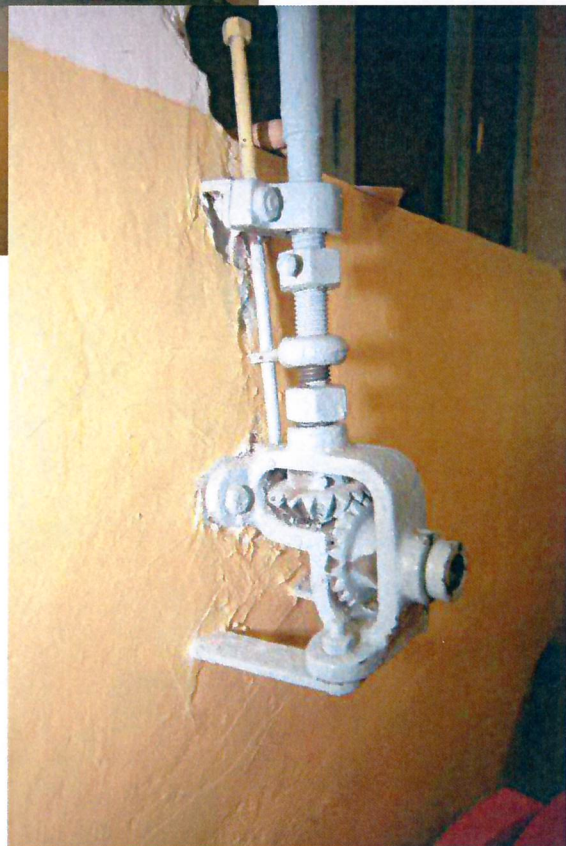
Vista corridoio parte posteriore dell'edificio.



Sala musica posta al piano terreno nella parte posteriore dell'edificio.



Particolare della finestra e del meccanismo di azionamento delle tapparelle esterne.





Vista del locale adiacente alla sala musica al piano terreno.



Vista del montacarichi del deposito dell'attività commerciale centrale "ex Canonico".



Vista locale di deposito dell'attività commerciale "ex Canonico."



Vista locale di deposito dell'attività commerciale "ex Canonico."



Vista della vetrina dell'attività commerciale "ex Canonico".



Vista lucernario dell'attività commerciale "ex Canonico".



Vista vetrina esterna di una delle attività commerciali su c.so Battaglione Aosta.

Vista scala a chiocciola di collegamento del piano terreno con l'ammezzato di una delle attività commerciali su c.so Battaglione Aosta.





Vista tettoia piano terreno lato est.

Vista accesso secondario piano terreno lato est.



Viste corridoio piano primo.





Vista sala bar piano primo.



Vista sala retrostante al bar piano primo.



Vista sala da ballo piano primo.



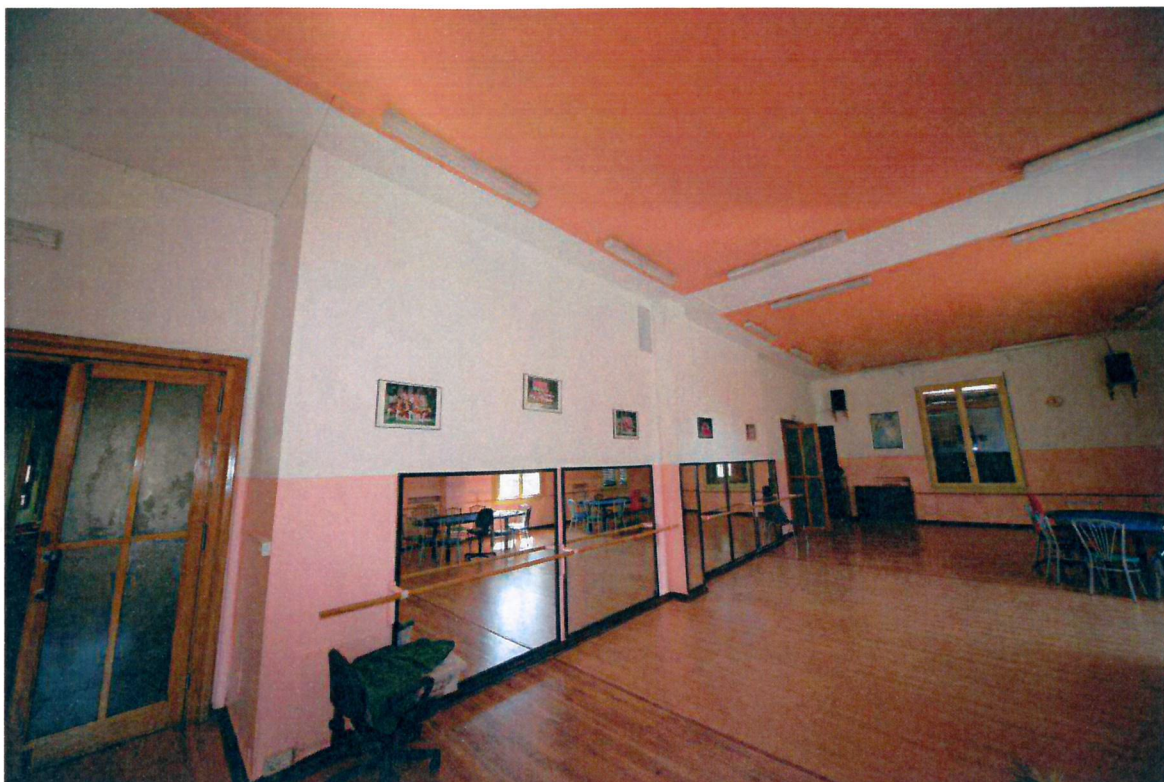
Vista sala da ballo piano primo.



Particolare controsoffitto della sala da ballo piano primo.



Particolare lampadario della sala da ballo piano primo.



Vista sala di danza piano primo.



Vista locale di servizio della sala da ballo piano primo.



Vista pavimenti lignei sala biliardo piano primo.

Vista serramenti e termosifoni corridoio piano primo.



Vista ingresso piano primo dalla scala
posta su via G. Elter.



Vista serramento interno piano primo.



Particolare delle porte interne del primo piano.



Vista salone del secondo piano.



Vista locali con controsoffitto a "scaletta" del secondo piano.



Vista locali ufficio del piano secondo.



Vista dal primo piano del cavedio interno con lucernario in vetro-cemento che illumina il salone del piano terreno.





Vista interna dei serramenti del lato nord del secondo piano dell'edificio.



Vista cavedio e lucernario dal secondo piano.



Vista di uno dei corridoi del terzo piano.



Vista di uno dei corridoi del terzo piano.



Vista interna di uno dei locali del terzo piano.



Vista interna di uno dei locali del terzo piano.

Vista dei locali del terzo piano dell'ala nord dell'edificio.



Particolare della pavimentazione dei servizi igienici del terzo piano.



Particolare della porta interna del piano terzo.



Particolare della rubinetteria dei servizi igienici del terzo piano.



Particolare dei sanitari dei servizi igienici del terzo piano.



Vista di uno dei locali del quarto piano.



Particolare della pavimentazione di uno dei locali del quarto piano.



Vista di uno dei locali del quarto piano.

Vista dei servizi igienici del quarto piano.



Vista di uno dei locali del quarto piano.

ALLEGATO 2:
elaborato rappresentante le modificazioni agli strumenti urbanistici comunali.

P.R.G. Tavola A2: edifici Monumento e Documento extra centro storico di Aosta



ELABORATO VIGENTE



ELABORATO
MODIFICATO.

Modifica Tavola A2: edifici Monumento e Documento extra centro storico di Aosta del Comune di Aosta con le seguenti variazioni della planimetria generale:
- modifica della classificazione da documento a monumento con cambio della colorazione.

NUMERO 313	CATEGORIA DOCUMENTO	OGGETTO CRAL COGNE	
FOGLIO 33	MAPPALI 145-417	ANNOTAZIONI Edificio sopraelevato negli anni '50. Esiste un disegno delle strutture a firma dell'ing. Fresia.	
SIGLA PRG VIGENTE ED0134	INDIRIZZO C.so Battaglione Aosta	CIVICO 18	
DESTINAZIONE D'USO U-C	LEGGE L.R. 56 10.06.83		
PROPRIETA' RAVA	NOTIFICA		
VINCOLO PROPOSTO	DECRETO		
NOTE STORICHE <i>Edificio realizzato nel 1939 pare su progetto dell'arch. Gio' Ponti.</i>			
PLANIMETRIA (scala 1:1500)		FOTO	

Estratto P.R.G. - Tavola A2: edifici Monumento e Documento extra centro storico di Aosta - Scheda n. 313 - Vigente.

NUMERO 313	CATEGORIA MONUMENTO	OGGETTO CRAL COGNE	
FOGLIO 33	MAPPALI 145-417	ANNOTAZIONI	
SIGLA PRG VIGENTE ED0134	INDIRIZZO C.so Battaglione Aosta	CIVICO 18	Edificio riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, con provvedimento dell'Assessore al turismo, sport, agricoltura e beni culturali prot. n. (riportare il numero di protocollo del presente provvedimento) del (riportare la data del presente provvedimento). Gli interventi edilizi futuri dovranno attenersi alle indicazioni contenute nel provvedimento citato.
DESTINAZIONE D'USO U-C	LEGGE D.Lgs n. 42 del 2004		
PROPRIETA' RAVA	NOTIFICA		
VINCOLO D.Lgs n. 42 del 2004	DECRETO Riportare il numero di protocollo e data del presente provvedimento.		
NOTE STORICHE <i>Edificio realizzato nel 1939 pare su progetto dell'arch. Gio' Ponti.</i>			
PLANIMETRIA (scala 1:1500)		FOTO	

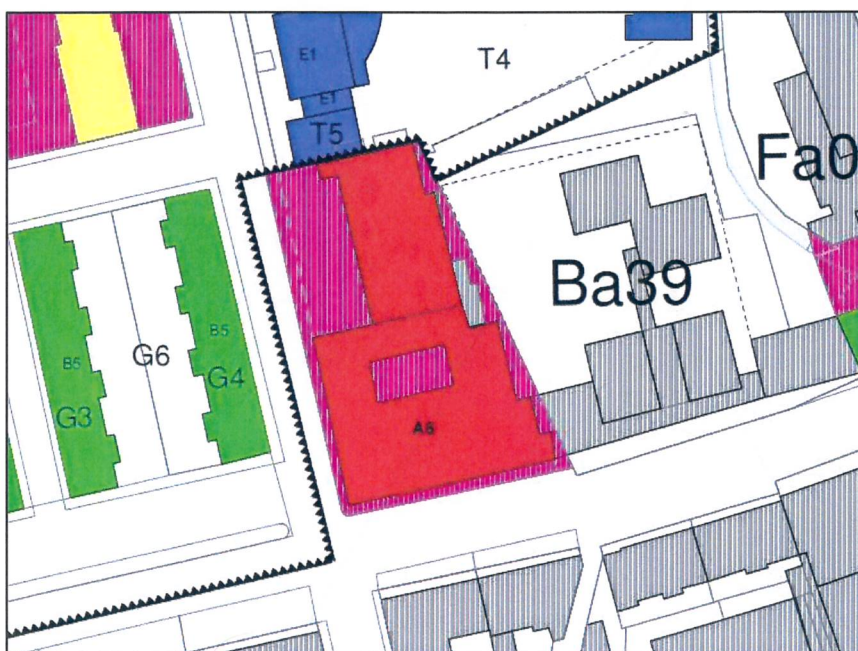
Estratto P.R.G. - Tavola A2: edifici Monumento e Documento extra centro storico di Aosta - Scheda n. 313 - **Modificata.**

Modifica Tavola A2: edifici Monumento e Documento extra centro storico di Aosta del Comune di Aosta con le seguenti variazioni della scheda n. 313:
- modifica della "categoria", del "vincolo", della "legge", del "decreto" e delle "annotazioni".

Normativa di attuazione delle zone A - Tavola A3: classificazione degli edifici nelle sottozone di tipo Ac, Ae, Af.
 – foglio 1.22- sottozona Af1 Quartiere Cogne



ELABORATO VIGENTE.



ELABORATO MODIFICATO.

Modifica Tavola A3: classificazione degli edifici nelle sottozone di tipo Ac, Ae, Af, del Comune di Aosta con le seguenti variazioni:

- modifica della classificazione da documento a monumento con cambio della colorazione e della sigla da B4 a A6.

- **MODIFICARE** ogni altro riferimento all'edificio in questione come "edificio documento" presente in altri elaborati del P.R.G. comunale e della Normativa di attuazione delle zone A.